

Giuliano CONFALONIERI

TRE DONNE AL COMANDO

GOLDA MEIR (1898/1978)

INDIRA GANDHI (1917/1984)

MARGARET THATCHER (1925/...)

GOLDA MEIR – Donna politica israeliana morta a Gerusalemme. Primo ministro dal 1969 guidò il paese durante la guerra del Kippur (ottobre 1973). Accusata, quale capo del governo, di essere corresponsabile dell'impreparazione militare e degli errori commessi nella prima fase del conflitto, diede le dimissioni dall'incarico nel mese di aprile 1974. Spesso confrontata all'inglese M. Thatcher per la grinta e le capacità politiche, fu la prima donna a governare il nuovo Stato sorto nel 1947 per decisione dell'ONU dopo il decorso del mandato inglese sulla terra di Palestina. Purtroppo ancora oggi, i continui attriti con gli arabi, dissidi confluiti dal 1964 nell'OLP (Organizzazione per la liberazione della Palestina), appaiono puntualmente sui quotidiani: nel 1967 la Guerra dei sei giorni, nel 1972 la strage degli atleti israeliani a Monaco, nel 1987 scoppia l'intifada ovvero la rivolta popolare nei territori occupati, nel 2000 seconda intifada armata in seguito al fallimento di numerosi trattati di reciproco accordo, morte di Arafat nel 2004 ed escalation degli attentati di estremisti palestinesi (Jihad islamica) costringendo all'esodo dalla striscia di Gaza di 8.000 coloni ebrei.

La Palestina, confinante con Libano, Siria, Giordania e Sinai, è stata dominata dal 2600 al 1500 a.C. dai Cananei, poi dagli Egizi, dagli Ebrei e dal 70 d.C. dai Romani. Invasa dagli arabi, passò ai turchi e durante le Crociate si divise in piccoli Stati fino all'occupazione inglese del 1917. Nel 1922 le comunità araba ed ebraica si scontrarono per l'egemonia del territorio. Nel 1948 il governo provvisorio ebraico proclamò lo stato di Israele provocando l'espulsione dei profughi arabo-palestinesi, il cui numero aumentò per la "guerra dei sei giorni" approfondendo ancor più il baratro tra le due civiltà. Israele è il nome dato da Dio al patriarca biblico Giacobbe e usato per indicare il popolo ebraico e il regno costituito dalle dieci tribù alla morte di Salomone (925 a.C.). Durante l'intera sua lunga storia questo popolo è stato sottoposto ad ogni sorta di vessazioni (ghetti, olocausti, *pogrom*) fino alla inevitabile ribellione ed alla conquista di una porzione di terra sulla quale stabilirsi.¹

Alcuni film rievocano storie ambientate nel clima dell'epoca: Exodus (1960) di Otto Preminger. Il film tratto dal romanzo omonimo narra di un profugo ebreo internato a Cipro nel 1947 insieme ad altri migliaia di scampati all'olocausto nazista. Organizza una fuga ed il furto della vecchia nave Exodus con la quale, dopo un prolungato sciopero della fame, arriva in Israele dove si sta combattendo contro gli arabi per fare nascere uno Stato – Kippur (2000) di Amos Gitai. Durante la

¹ - Uno degli eroi storici nella fondazione del nuovo stato fu il militare l'uomo politico Moshe Dayan (1915/1981) principale artefice delle vittorie contro gli arabi nelle guerre del 1956 (capo di stato maggiore) e del 1967 (ministro della difesa).

festa ebraica di Yom Kippur (giorno dell'espiazione, dedicato al silenzio e al riposo le forze armate siriane ed egiziane attaccano di sorpresa Israele. La breve guerra del Kippur durata 19 giorni procurò, sui due fronti, 12.000 morti e 28.000 feriti – Verso Oriente Kedma (2002) di Amos Gitai. Il 14 maggio 1948 Ben Gurion proclamò l'indipendenza dello Stato di Israele. Sette giorni prima, Kedma, vecchia carretta del mare, sbarca vicino a Cesarea centinaia di ebrei, sopravvissuti al genocidio, in arrivo dall'Europa centro-orientale. Sono accolti dagli uomini del Palmach, l'esercito clandestino ebraico, che devono portarli nei kibbutz, sottraendoli all'ostilità armata dei palestinesi arabi, costretti a lasciare le loro terre, e alla cattura da parte dei soldati inglesi che li rinvierebbero indietro ².

Golda Meir (nata Mabovič a Kiev nell'Impero Russo) trascorse l'infanzia e l'adolescenza in condizioni di povertà estrema che contribuì alla morte prematura dei cinque fratelli. Già a quel tempo dovette assistere a violenti *pogrom* e ciò avrebbe fortificato un carattere che dovrà confrontarsi con la realtà americana (la famiglia si trasferì negli USA) agli inizi del Novecento: “*Denver fu un vero punto di svolta perché lì ebbe inizio la mia vera istruzione; a Denver la vita mi si aprì innanzi per davvero*”. Si sposò diciannovenne dopo avere ottenuto la cittadinanza americana. Cominciò anche la sua carriera di ‘*pasionaria*’ partecipando a riunioni, marce di protesta e al Congresso degli Ebrei Americani. Nel 1921 si trasferì con la famiglia in Palestina, in un kibbutz, ovvero la tipica associazione di lavoratori ebrei basata sulla comunione dei beni. Trasferitisi più tardi a Gerusalemme, assunse l'incarico di tesoriera di una delle maggiori formazioni economiche del Paese. La sua carriera politica continuò con l'adesione ad altre organizzazioni, in particolare aiutando l'immigrazione di ebrei dall'Europa. Dopo la dichiarazione d'indipendenza e quindi la proclamazione dello Stato di Israele (maggio 1948), Golda Meir venne nominata ambasciatrice a Mosca. La scalata alla notorietà internazionale continuò con altri incarichi di prestigio anche se – colpita da un linfoma – le fu suggerito di ritirarsi dall'attività. Malgrado tutto, il suo senso del dovere si ripresentò prepotentemente per la morte del capo partito laburista, della cui unificazione fu tenace sostenitrice. A 71 anni, eletta presidente del partito e primo ministro, rivestì la carica per cinque anni.

In questo ruolo fronteggiò ciò che lei stessa definì: *Ho affrontato molte difficoltà in passato ma non sono nulla in confronto a ciò che dovrò fare adesso che guida il Paese*. Nel periodo sostenne l'immigrazione, affrontò la crisi del massacro degli atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco da parte di un commando palestinese e nel 1973 dovette subire l'attacco militare di Egitto e Siria (Kippur).³ In ogni occasione mantenne fede alla sua linea politica e personale lavorando incessantemente a favore del Paese e del Partito Laburista, ottenendo il Premio Israele. Dopo dodici anni di sofferenza per la leucemia, lasciato l'incarico e stilata la biografia *My Life*, si accomiatò dalla vita nel mese di dicembre 1978.⁴

² - Il regista Amos Gitai nato in Israele nel 1950 ha diretto diversi film con l'unica tematica della terra natale: *Alila* – *Berlin Jerusalem* – *Giorno per giorno* – *Golem lo spirito dell'esilio* – *Kadosh (sacro)* – *Terra promessa*.

³ - L'antisemitismo non è scomparso malgrado gli sforzi innovatori: all'antica motivazione religiosa, in declino, nel corso dei secoli si sono aggiunte ragioni economiche, ideologiche, sociali e politiche.

⁴ - Alcune famose attrici come Ingrid Bergman e Anne Bancroft interpretarono il personaggio al cinema e al teatro. New York le dedicò la Golda Meir Square. È stata scelta da Oriana Fallaci per il libro *Intervista con la storia*.

INDIRA GANDHI – L’India ha una confusa, ribollente vocazione alla religio-
sità la cui dignità è però spezzata dalla povertà endemica, carestie, epidemie, cor-
ruzione e sfruttamento: la più vasta democrazia del mondo è la quintessenza degli
anacronismi. Dopo oltre mezzo secolo di affrancamento dall’impero britannico, i
retaggi feudali e le rivendicazioni politico-religiose delle numerose fazioni hanno
mantenuto tensioni sociali estreme. Tante Indie che i Padri carismatici del subcon-
tinento⁵ non hanno saputo o potuto amalgamare: gli assassini di Indira Gandhi nel
1984 e di Rajiv Gandhi nel 1991 non hanno aiutato il paese. Dopo la loro morte, il
nuovo governo dovette tenere sotto controllo non solo le rivendicazioni secessio-
niste del Kashmir e del Punjab ma anche l’estremismo dei Sikh ed i rinnovati vio-
lenti scontri tra indù integralisti e musulmani; una situazione peggiorata da corru-
zioni ad ogni livello e dalla distruzione della Moschea di Ayodhya con oltre 1.500
vittime.

Il sistema piramidale delle classi socio-religiose è stato ufficialmente abolito
nel 1950 ma tuttora regola la vita dell’individuo e del gruppo perché *“la tradizio-
ne castale è un cancro sparso e radicato in tutti i tessuti dell’India”* (P. P. Pasoli-
ni). È la nazione numericamente più importante del mondo islamico dopo Indone-
sia, Pakistan e Bangladesh. Maometto si presenta in Arabia come messo di Dio e
mediatore tra gli antichi culti ed il monoteismo: dei primi mantiene alcune prero-
gative come l’adorazione della Pietra Nera custodita nella Kaaba a La Mecca; del
secondo inserisce nel costume locale il concetto di *“Dio è uno, il Dio eterno, egli
non genera e non viene generato”*. Abbiamo costruito le società sul metro della
convenzione: ciò che vediamo o crediamo di vedere non è altro che apparenza.
L’uomo persegue il misticismo come mezzo per attutire il peso esistenziale:
l’ascesi cristiana usa la mortificazione ed il pentimento, gli islamici seguono le
regole del Corano, i buddhisti girano la simbolica Ruota della Vita, kamikaze e
samurai, manifestazioni isteriche, estreme forme penitenziali, sacrifici umani al
feticcio.

Unica figlia di J. Nehru⁶, Indira Gandhi assunse il cognome del marito. Madre
di G. Rajiv suo successore (1944/1991), assassinato da un terrorista, suocera
dell’italiana Sonia Maino diventata leader del partito del Congresso fino al 2006,
carica che lasciò per il pregiudizio nazionalista contro gli stranieri. Indira venne
nominata Primo Ministro dell’India il 19 gennaio 1966. Nel 1967, per la prima vol-
ta, il Partito del Congresso subì un forte calo di consensi; nella situazione di incer-
tezza Indira usò la forza per abbattere i governi di sinistra dell’Uttar Pradesh e del
Bengala Occidentale; successivamente, dopo la vittoria della destra nelle consul-
tazioni elettorali del 1968/69, nazionalizzò una decina di banche d’affari per avere
il consenso di socialisti e comunisti nelle elezioni presidenziali del 1969. Come
capo di Stato, avviò un processo di modernizzazione in campo sociale ed econo-
mico finalizzato all’industrializzazione del Paese e alla soluzione degli endemici
problemi dell’Unione.

Nel 1975, un tribunale la ritenne colpevole di brogli elettorali e la condannò al-
l’interdizione ai pubblici uffici per sei anni, consentendole però di rimanere alla
guida del governo e di mantenere il seggio parlamentare pur senza diritto di voto.

⁵ - M.K. Gandhi (1869/1948) detto il Mahatma ossia ‘grande anima’, fautore della ‘non violenza’
e principale artefice dell’indipendenza indiana, ucciso da un fanatico indù (nessuna parentela con
la dinastia di Indira Gandhi).

⁶ - (1889/1964). Membro del Partito del Congresso, combatté a fianco del Mahatma per
l’indipendenza indiana diventando il primo ministro dell’India indipendente.

Nel medesimo periodo il paese fu attraversato da spinte secessioniste, che la convinsero a proclamare lo stato d'emergenza nazionale e a prendere misure severe contro le opposizioni. Quando il paese tornò alle urne nel 1977, il suo partito venne sconfitto e Indira, un anno dopo, fu addirittura incarcerata per alcuni giorni ma in pochi mesi fondò l'Indian National Congress che vinse le elezioni del gennaio 1980 consentendole di ritornare alla guida del governo per il secondo mandato. Nel frattempo si ampliava il movimento estremista dell'etnia sikh che voleva l'indipendenza del Punjab. Durante la sommossa, gli irriducibili del gruppo si rifugiarono nel Tempio d'oro di Amritsar. Indira Gandhi decise di intervenire con l'esercito espugnando il Tempio sacro dei sikh con un bombardamento e una sanguinosa repressione.

Tornata da un impegnativo giro elettorale concluso con il discorso *“Non ho l'ambizione di vivere a lungo ma sono fiera di mettere la mia vita al servizio della nazione. Se dovessi morire oggi, ogni goccia del mio sangue fortificherebbe l'India”*, una premonizione che si avvererà la mattina del 31 ottobre del 1984 quando scese i tre gradini della residenza per raggiungere il giardino. Vestita di un sari arancione (uno dei colori della bandiera nazionale indiana) si avviò verso le due guardie responsabili della sicurezza e fece un cenno di saluto. I due uomini con la barba, indossavano il tipico turbante sikh. La Gandhi conosceva bene uno dei due, quello più vecchio, Beant Singh, di circa 40 anni, l'altro era in servizio da pochi mesi.

Qualche tempo prima, un generale che aveva ricoperto un ruolo importante nella polizia, l'avvertì *“Signora, escluda i sikh dal suo servizio di sicurezza”* perché sapeva che la comunità sikh aveva giurato vendetta per la repressione subita al Tempio d'oro. Indira si sentiva molto sicura con quegli uomini, specie di Beant: rispose *“Finché avrò la fortuna di avere accanto a me sikh come lui, non avrò niente da temere”*. Il generale insistette e lei rispose *“Come possiamo pretendere di fare dell'India uno Stato laico, se scegliamo le persone in base alla loro comunità?”* Invece fu proprio Beant che, impugnando una pistola P38, esplose tre colpi verso di lei. Il sikh più giovane la colpì con una raffica del mitra di servizio e Indira Gandhi non ebbe neppure il tempo di gridare perché morì sul colpo. I giorni seguenti per l'India intera furono riempiti di lutto e disperazione. La cerimonia del funerale⁷ ricalcò per grandezza e partecipazione quella dedicata nel 1948 al Mahatma (la cui elevatezza morale e sociale lo indicano come una delle maggiori figure dell'umanità contemporanea) al quale fu vicina, da adolescente, durante uno dei tanti scioperi della fame contro il colonialismo inglese.

MARGARET THATCHER – Primo ministro del Regno Unito dal 1979 al 1990, prima ed unica donna nel Regno Unito ad aver ricoperto questa funzione; dal 1975 al 1990 è stata leader del Partito Conservatore e dal dicembre 1990 è diventata Baronessa di Kesteven. Ha concluso la carriera politica il 31 luglio 2011 quando ha voluto la chiusura del suo ufficio alla Camera dei Lord.

Laureata in chimica all'università di Oxford e impiegata come ricercatrice presso una industria di materiali plastici iniziò anche ad interessarsi delle questioni politiche. Infatti partecipò alle elezioni degli anni 1950/51 conquistando molti consensi; nel medesimo periodo conobbe colui che sarebbe diventato suo marito

⁷ - Il giornalista J. Moro ha descritto l'assassinio nel libro biografico 'Il sari rosso'.

Denis Thatcher con il quale ebbe due gemelli. Nel 1959 fu eletta alla Camera dei Comuni e nel 1961 assunse per tre anni la funzione di *Segretario parlamentare al Ministero delle Pensioni*. Si impegnò a favore dell'omosessualità, dell'aborto e per il mantenimento della pena di morte. Dal 1967 si occupò dei Ministeri dei Trasporti e poi di quello dell'Istruzione. Nel 1976 attaccò duramente la politica dell'Unione Sovietica che, per ritorsione, la definì *Lady di ferro*. Nel 1978 in una intervista affermò che “*gli inglesi sono davvero spaventati che questa nazione possa essere sommersa da persone con una cultura differente*”, affermazione che fece conquistare molti consensi al Partito Conservatore. Nel medesimo anno il governo laburista si trovò in grave difficoltà per gli scioperi, la disoccupazione e la disorganizzazione dei servizi pubblici: ciò valse ai conservatori la maggioranza alla Camera dei Comuni.

Come Primo Ministro, Margaret Thatcher fu costretta, a causa delle difficoltà economiche del Regno Unito, ad aumentare il tasso d'interesse per ridurre l'inflazione ed a preferire la tassazione indiretta a quella diretta, decisioni che colpirono l'industria raddoppiando la disoccupazione. Il suo non fu un mandato facile anche per il continuativo disaccordo con l'Irlanda del Nord e per la rivendicazione armata delle Isole Falkland – territorio britannico – da parte della giunta militare al potere in Argentina: il Primo Ministro vinse la guerra inviando una *task force* navale e riuscendo con questa azione a favorire il Partito Conservatore alle elezioni del 1983. L'anno successivo si trovò ancora in prima linea quando il sindacato dei minatori, per opporsi alla chiusura di alcune miniere, iniziò a scioperare. In questa occasione i metodi della polizia nei confronti degli scioperanti furono molto duri ma, alla fine, Thatcher vinse anche questo scontro⁸ così come riuscì a scampare ad un attentato degli estremisti repubblicani irlandesi.

In economia favorì la privatizzazione, in politica estera si impegnò per la cessazione dell'apartheid in Sud Africa, con il presidente degli USA Ronald Reagan⁹ si accordò per la difesa comune malgrado le concessioni di M. Gorbaciov¹⁰ sugli euro missili (M. Thatcher ottenne la nomina a Primo Ministro per tre mandati consecutivi¹¹). Si oppose al progetto di entrare nell'Unione europea e soprattutto all'assoggettamento ad una moneta unica; ciò irritò i leader continentali e provocò tensioni interne. Nel 1989 la sua popolarità iniziò a declinare per la crisi economica, per la riforma del sistema fiscale (tassazione uguale per ogni cittadino) che innescò scioperi e proteste diffuse. Come in altre occasioni la Lady di Ferro non arretrò dalle decisioni prese ma il 20 novembre 1990, mentre era alla Conferenza di Parigi, si svolsero le elezioni per la carica di leader del suo partito. Ritornata a Londra decise di dimettersi da Primo ministro. L'occasione attirò i *mass media*

⁸ - “Grazie, signora Thatcher (Brassed Off)” è il film del 1996 diretto da Mark Herman che racconta come nel 1989, in una cittadina mineraria dello Yorkshire centinaia di minatori rimangono senza lavoro per la chiusura della miniera di carbone. C'è una rinomata banda di ottoni di cui fanno parte minatori anziani e giovani, ma come si può fare musica sulla soglia della disoccupazione? Nonostante tutto, la banda di Grimley va in finale e all'Albert Hall di Londra vince il primo premio.

⁹ - (1911/2004). Attore cinematografico, presidente dal 1981 al 1989, collaborò con il presidente russo Gorbaciov alla distensione tra USA e URSS.

¹⁰ - (1931). Statista russo, segretario del partito e presidente della nazione con l'intento di diminuire le tensioni interne e quelle internazionali. Nobel per la Pace nel 1990.

¹¹ - ‘The Iron Lady’ è il film del 2011, interpretato da Meryl Streep, premiata con il Golden Globes 2012. In una intervista l'attrice dichiara: “Ho trovato interessante esaminare un essere umano così grande e così controverso nell'inverno della sua vita”.

che la ritrassero mentre lasciava per l'ultima volta, dopo oltre 11 anni di potere e piangendo, la residenza ufficiale del numero 10 di Downing Street.. Negli ultimi anni si è progressivamente ritirata dalla vita pubblica, anche perché affetta dal morbo di Alzheimer.

Il giudizio sull'operato di questa donna dal carattere solido è drastico, diviso in modo manicheo: gli ammiratori affermano che contribuì a ringiovanire l'economia del Paese perché dagli anni Novanta la disoccupazione ha cominciato a diminuire progressivamente facendo rientrare il Regno Unito tra le grandi potenze economiche; i detrattori affermano che la sua politica sia servita solamente ad aumentare il divario fra ricchi e poveri. Odiata dalla sinistra e apprezzata dai sostenitori del liberismo, ha avuto la soddisfazione di vedere come i governi venuti dopo di lei – di ambedue le fazioni politiche – abbiano mantenuto in vita molte riforme da lei introdotte¹².

Giuliano Confalonieri

giuliano.confalonieri@alice.it

¹² - Nel 2009 la BBC ha trasmesso il film "Margaret" che racconta la parte finale della sua carriera politica. Altri film sul soggetto: 'Acqua in bocca' (1985), velenosa caricatura della Thatcher – 'Ambizione di James' (1983), utile per capire l'Inghilterra della Thatcher – 'Belle speranze' (1988), commedia antithatcheriana con vizi e difetti della borghesia britannica – 'Billy Elliot' (2000), lungo e vano sciopero dei minatori contro il governo Thatcher – 'Dio salvi la regina' (1988), film che fece arrabbiare la Thatcher per il contenuto di denuncia – 'Dolce è la vita' (1990), personaggi non rassegnati al regime della Thatcher – 'Riff Raff' (1991), ritratto dell'Inghilterra governata dalla Lady di ferro. Nel 2012 Meryl Streep ha vinto l'ottavo 'Golden Globe' della carriera per l'interpretazione della Thatcher ('immagine di una donna anziana che lava una tazza da tè') candidandosi anche per il terzo Oscar. La lady di ferro, definita talvolta '*un uomo con le tette*' è ormai rinchiusa nella malattia cronica invalidante.